

L'intervista/1

L'ex dc: "Non ho interessi in Piemonte"

"Quattro miliardi in più giustificano il mio no"

SARA STRIPPOLI

VITO Bonsignore, lei ha elencato con chiarezza le ragioni per cui ritiene che la Torino-Lione non si debba fare. Perché non lo ha fatto prima?

«Non è la prima volta che esprimo le mie opinioni. Comunque, è adesso che si comincia a sapere qualcosa di più dei costi: 4 miliardi e mezzo in più mi sembrano un elemento fondamentale, infatti nel mio intervento ho parlato del rapporto fra costi e benefici. Inoltre io ritengo che la collocazione migliore sia fra Torino, Vercelli e Novara, lungo l'itinerario che va a Domodossola. Non devono mettersi a fare le vergini».

Cosa intende dire?

«Che il progetto è stato modificato, ci sono novità sulla localizzazione e sui costi. Aggiungo che adesso tutti chiedono come se dovessero attingere ad un salvadanaio. Ognuno crede di avere diritto ad ottenere soldi in un momento terribile per l'economia. Credo che sia una vergogna».

Perché ha deciso di esprimere questa opinione in un incontro di Confindustria e non in una riunione del suo partito?

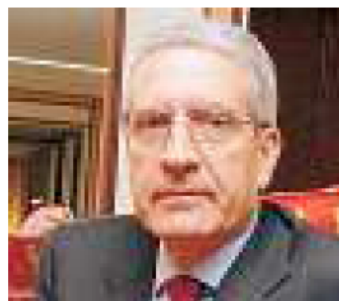
«Chi mi ha interpellato conosce perfettamente la mia opinione. Quando il partito farà una riunione sulla Tav ripeterò le stesse cose anche in quella occasione».

L'onorevole del Pd Esposito sostiene testualmente che lei è portatore non sa-

no di interessi sulla questione Tav. Come replica?

«Non ho nulla da dire in proposito. Solo che è noto a tutti che io ho pochissimi interessi in Italia e nessuno in Piemonte».

Il suo intervento di oggi non può non imbarazzare il suo partito? Quanto ha a che fare la dichiarazione su Tav sulle sue



BONSIGNORE

Vito Bonsignore è stato eletto al Parlamento di Bruxelles nelle file del Pdl

posizioni polemiche sulla scelta di Copola come candidato sindaco?

«Nulla, le due questioni non sono in alcun modo legate. Sulla candidatura mi sono limitato a dire che Silvio Berlusconi è stato molto chiaro e ha indicato Ghigo come candidato. Io mi attengo a questo, se il premier cambierà idea allora ne ripareremo. Vorrei invece che si riflettesse sul fatto che questa città sta morendo, non abbiamo soldi per gli asili o per gli stipendi e parliamo di spendere 4 miliardi e mezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA